

Articolo tratto dal numero n. 54 giugno 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Saper fotografare: una competenza tutta da sfruttare

L'esperienza del laboratorio di fotografia

Didattica Laboratoriale - di Ansuini Cristina



La mostra che stiamo allestendo a scuola, a chiusura d'anno, sarà il coronamento di un'esperienza bellissima e dai risvolti imprevedibili. Tutto era iniziato con la conoscenza della fotografia come linguaggio artistico, come occasione per trovare nuovi modi di osservare la realtà, come opportunità di fermare l'attimo e di saperlo "vedere" da angolazioni diverse, grazie anche alla visita alla mostra di Henri Cartier Bresson all'Ara Pacis.
[vedi l'articolo sul numero di gennaio 2015](#)

È nata l'esigenza di ricorrere a degli esperti che sapessero offrire gli strumenti giusti per conoscere questo linguaggio e i suoi segreti espressivi. Ho chiesto così l'aiuto di due fotografi professionisti, **Giuseppe Marcelli** e **Daniel Corona**, dell'**ADFP** Photographers . Insieme abbiamo messo giù un programma e stabilito come procedere. Ne è nato un percorso che ha "fermato" tanti momenti speciali, ne ha raccontati tanti altri ed ha dato informazioni e strumenti applicabili in molte occasioni del nostro lavoro a scuola.

Abbiamo iniziato parlando un po' delle regole da seguire per "fermare l'attimo": la necessità di osservare attentamente, di scegliere il momento giusto per scattare, di inquadrare bene ciò che vogliamo fotografare. I fotografi ci hanno parlato della "[regola dei terzi](#)" che serve proprio a distribuire l'immagine nello spazio e che serve a far sì che si porti l'osservatore a fermare l'attenzione sul particolare che vogliamo noi, ad indirizzare il suo sguardo proprio dove noi vogliamo. Questa regola è rintracciabile anche in altre forme d'arte e, per verificarlo, abbiamo realizzato disegni e disegni che rispettassero questa regola.

L'intreccio tra disegno/pittura e fotografia è proseguito con la realizzazione di sculture di frutta e verdura, volte a conoscere diverse tipologie di nature morte, ma anche a parlare delle proprietà e delle giuste combinazioni di questi cibi! I bambini si sono esercitati a scattare in diverse occasioni, ma anche a scegliere gli scatti migliori da stampare e da inserire nei pannelli espositivi della mostra.

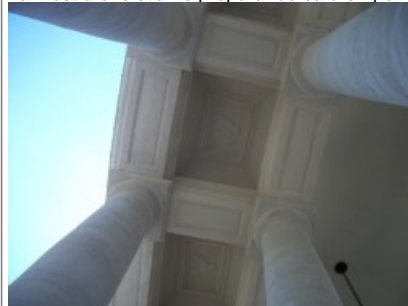
Questa operazione è stata tutt'altro che scontata: siamo ormai abituati a scattare migliaia di foto in ogni occasione. Foto virtuali, da rivedere sullo smartphone, sul tablet o sul computer, che possiamo cancellare senza rimpianti, ma che spesso sono frettolose e senza emozione.

La scelta del momento e dello scatto migliore ha richiesto un impegno non indifferente, unitamente alla concentrazione per ricordare le regole per fare delle buone foto: fotografare dal basso per "allungare" il soggetto della foto o dall'alto per "schiacciarlo", l'attenzione alla luce, all'uso del flash...

Il clou è stato l'uscita nel quartiere, per "scattare" tutti insieme: abbiamo sfruttato il privilegio di essere ad un passo dal Cupolone e ci siamo trasformati in fotografi professionisti.

Ne sono uscite delle foto bellissime, capaci di documentare, non solo chi siamo, dove ci troviamo, cosa ci piace, ma anche di farlo con ciò che abbiamo imparato e che costituirà delle competenze preziose.

La mostra che stiamo preparando sarà un po' la sintesi di tutto questo, un racconto, un'evoluzione, un altro attimo ricco ed emozionante.



Cristina Ansuini, Psicologa, Docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma